



anno 81 n.154 sabato 5 giugno 2004

euro 1,00

l'Unità + libro "Sulla via dei distretti": omaggio; l'Unità + € 4,00 libro "Europa istruzioni per l'uso": tot. € 5,00; l'Unità + € 3,50 libro "La mafia esiste ancora": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,00 libro "La Lega contro l'Italia": tot. € 5,00; l'Unità + € 3,50 libro "L'utopia possibile": tot. € 4,50; PER LA CAMPANIA l'Unità + L'Articolo € 1,00; ESTERO: Canton Ticino (CH) Sfr. 2,50; Belgio € 1,85; Costa Azzurra (FR) € 1,85

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Se diventerò presidente, il mio primo messaggio ai soldati americani sarà questo: vi prometto che non vi manderò



mai a combattere una guerra da cui non saprò come farvi uscire. Mai userò la forza quando ci sono ancora percorsi

diplomatici possibili. Non agirò mai da solo e senza piani». John Kerry, candidato democratico, 28 maggio

## Berlusconi sconfitto dalla pace

Il premier aveva puntato tutto sugli incidenti, ma un grande corteo responsabile ha isolato i violenti. Decine di migliaia attraversano Roma con le bandiere della pace per dire no alla guerra di Bush. Il comportamento delle forze dell'ordine prudente e ben diretto. Prodi e Fassino: prova di maturità

### UNA GIORNATA PARTICOLARE

Antonio Padellaro

Centocinquantamila secondo gli organizzatori (ottomila stando alla Questura) i manifestanti del Comitato «Fermare la guerra» che hanno sfilato da Piazza della Repubblica a Piazzale dei Partigiani. Qualche tafferuglio, qualche lancio di bottiglie, qualche lacrimogeno. Cinquecento i Cobas partiti dal quartiere Testaccio. Una ventina quelli che hanno gridato lo slogan, infame: «Dieci, cento, mille Nassiriya». Novemila gli uomini di polizia, carabinieri e finanza, molto ben diretti, che hanno vigilato con prudenza sul corteo.

Il 4 giugno 2004, giorno temutissimo della visita di George W. Bush a Roma si può condensare in queste cifre. Di tutti gli episodi citati le urla del gruppetto Cobas avevano prodotto, ieri sera, 81 (ottantuno) lanci di agenzia. Un'attenzione davvero straordinaria se si considera che, per fare un altro esempio, sulla visita del presidente americano al Quirinale di notizie ne sono state trasmesse non più di trenta. Naturalmente, allo slogan, infame e stupido, anche i tg della Rai hanno dedicato ampio spazio e rilievo nei titoli di apertura. Così i giornali radio, così i tg Mediaset. Consideriamo tutta l'intensa giornata di Bush. I colloqui con le autorità italiane. Il significativo incontro con il Papa che lo ha richiamato a una più energica difesa dei diritti umani. La visita alla Fosse Ardeatine. La celebrazione di Roma liberata sessant'anni fa dalle forze alleate. Il viaggio europeo del presidente Usa alla luce dell'intervento dell'Onu in Iraq. L'atteggiamento responsabile della stragrande maggioranza dei dimostranti. La tenuta democratica dell'ordine pubblico assicurata con encomiabile impegno dal prefetto Serra e dal questore Cavaliere.

SEGUE A PAGINA 27



Un grande striscione con la scritta «No War - No Bush» ha aperto il corteo pacifista contro la visita del presidente Usa, George W. Bush

Foto di Ettore Ferrari/Ansa

Pasquale Cascella

È vero, un «flop» c'è stato, ieri. Ma non quello che Silvio Berlusconi auspicava con grida allarmistiche, insensate e ingiustificate sulla bocca di uno statista che avesse voluto essere all'altezza della responsabilità della missione italiana del presidente Usa. Se l'è guastata da solo, il premier, la festa. E le battute con cui ha chiosato la giornata tradiscono la cattiva coscienza verso il cimento di civiltà e di democrazia.

SEGUE A PAGINA 7

### Effetto Serra

Il Prefetto: perché è andata bene

Anna Tarquini

ROMA «Gli ordini erano: evitare qualsiasi provocazione. Se possibile evitare di mettersi il casco per non dare alla gente l'impressione che fossimo in assetto da guerra. I funzionari questa mattina ci hanno detto: evitare le provocazioni anche subendo». Parla un giovane poliziotto, uno tra le migliaia che ieri era in piazza a garantire che non si ripettesse un'altra Genova.

SEGUE A PAGINA 3

### Slogan infame

Insultati i carabinieri morti a Nassiriya

Luana Benini

ROMA Il caso della giornata è stato quel «10, 100, 1.000 Nassiriya», lo slogan partito dall'ala più dura. Dal corteo dell'area antagonista partito alle 11 da Piazza Santa Maria Liberatrice nello storico quartiere di Testaccio. Giovani e militanti di Cobas, centri sociali romani, antagonisti, dietro lo striscione «Contro i signori della guerra, resistenza continua».

SEGUE A PAGINA 4

## Bush sgridato dal Papa

Wojtyla: «Coinvolgere l'Onu, pace in Medio Oriente, rispetto dei diritti umani»

Roberto Monteforte

ROMA «Presto sovranità agli iracheni e pace in Terra santa». Il Papa ha dritto al punto nell'incontro col presidente Bush. Un appuntamento al quale il capo della Casa Bianca puntava molto per raddrizzare un'immagine sempre più compromessa. Ma da Wojtyla ha avuto soprattutto parole di critica e di rimprovero.

A PAGINA 2

### Violante

«Giornata esemplare Punito chi sperava nelle violenze»

ANDRIOLO A PAGINA 7

### Nel corteo

Così i pacifisti hanno isolato i gruppi violenti

MASTROLUCA A PAGINA 6



La morte di Manfredi

## NINO CHE FACEVA RIDERE E PIANGERE

Luigi Magni

fronte del video Maria Novella Oppo

Bugiardi & B

Nino è il ricordo di tutta una vita. È dalla fine degli anni Cinquanta che ci conosciamo. Quando scrivevo le sceneggiature per i Caroselli e per lui scrissi quello della penna Bic. Poi arrivò Rugantino: l'ho immaginato sulla sua maschera e sulla sua personalità. Forse senza di lui questa commedia musicale divenuta famosa in tutto il mondo non sarebbe mai venuta fuori. E allora che è nata l'amicizia tra noi, profonda vera, durata sempre. Cresciuta anche attraverso i film fatti insieme: dal mio primo, «Nell'anno del Signore», all'ultimo «La notte di Pasquino» realizzato per la tv.

SEGUE A PAGINA 21

CRESPI, OPPO, GREGORI e SETTIMELLI ALLE PAGINE 20-21

Bush è arrivato a Roma e Nino Manfredi se n'è andato. Tra i due eventi non c'è ovviamente relazione, se non di tempo e di spazio, ma la tv ce li ha raccontati insieme. Guerre e ironia, proteste e poesia. E, sempre negli stessi tg, abbiamo visto che perfino il capo della Cia può piangere, se perde il posto. Intanto Bush è di passaggio, mentre Berlusconi resta. E restano gli associati della ditta Bugiardi & B, a responsabilità limitata. Resta l'ex fascista Maurizio Gasparri, che per colpa di Berlusconi fa il ministro e, neppure nel sessantesimo della Liberazione, nel suo improvvisato sventolare la bandiera a stelle e strisce, ha avuto vergogna di mettere sullo stesso piano fascisti e antifascisti. È avvenuto a «Porta a porta», senza che Vespa ci trovasse niente da ridire. E pazienza: è solo un dipendente. E più grave che non abbia protestato Giovanardi, purtroppo ministro pure lui, uso a bofonchiare obbedendo e votando le leggi sotto padrone. Del resto, si tratta di figuranti a gettone, capaci di approvare bombardamenti a tappeto e occupazioni militari per imporre la democrazia delle torture, mentre con ogni atto della loro politica offendono la nostra democrazia e tutti quelli (italiani e americani) che sono caduti per costruirla.

LE GRANDI CIVILTÀ DEL PASSATO

ROMA ANTICA  
A SOLO 1 EURO IN PIÙ



Una collana in 9 volumi di grande formato e di circa 300 pagine ciascuno. L'antica Roma, l'Egitto, la Cina imperiale, i Maya, l'India...

IN EDICOLA CON **L'espresso**

# DS

L'Italia che non sta a guardare.



ELEZIONI AMMINISTRATIVE



ELEZIONI EUROPEE

Info: 848 58 58 00 (costo telefonata urbana) www.dsonline.it

COMITENTE RESP. GIANNI CUPERLO